Scheda di dati di sicurezza

conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Data di redazione: 29.06.2023	*Versione: 7.4*	*Data di stampa: 29.06.2023*

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale del prodotto/identificazione:	Acido solforico 50 % TECHNICAL
No. prod.:	20696
No. CAS:	7664-93-9
Numero indice UE:	non applicabile
Nr. EU REACH:	Questo prodotto è una miscela. Vedere la sezione 3 per i numeri di registrazione EU REACH, quando applicabile.
Altre denominazioni:	nessuna

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi rilevanti individuati:	Reattivo chimico
Usi non raccomandati:	Il prodotto, in quanto tale o come componente di una miscela, non è destinato all'uso da parte dei consumatori (come definito dal regolamento REACH).

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Italia

VWR International s.r.l.

Strada	Via San Giusto, 85
Codice di avviamento postale/Luogo	20153 Milano
Telefono	02 3320311
Telefax	02 332031 307
E-mail (persona esperta)	SDS@avantorsciences.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Telefono	CAV “Ospedale Pediatrico Bambino Gesù” – Roma Tel. (+39) 06.6859.3726 CAV “Azienda Ospedaliera Università di Foggia” – Foggia Tel. 800.183.459 CAV “Azienda Ospedaliera A. Cardarelli” – Napoli Tel. (+39) 081.545.3333 CAV Policlinico “Umberto I” – Roma Tel. (+39) 06.4997.8000 CAV Policlinico “A. Gemelli” – Roma Tel. (+39) 06.305.4343 CAV Azienda Ospedaliera “Careggi” U.O. Tossicologia Medica – Firenze Tel. (+39) 055.794.7819 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia Tel. (+39) 0382.24.444 CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda– Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29 CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo Tel. 800.88.33.00 CAV Centro antiveleni Veneto – Verona Tel. 800.011.858

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il regolamento (EC) N. 1272/2008 [CLP]

Classi e categorie di pericoli	Indicazioni di pericolo
Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, Categoria 1	H290
Corrosione cutanea, Categoria 1A	H314

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettature secondo la normativa CE n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi relativi ai pericoli



Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo	
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza	
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P308+P310	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

2.3 Altri pericoli

Le sostanze contenute nella miscela non rispondono ai criteri per l'individuazione delle sostanze PBT e vPvB secondo l'allegato XIII del Regolamento REACH.

SEZIONE 3: Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

non applicabile

3.2 Miscele

Ingredienti pericolosi Classificazione secondo il regolamento (EC) N. 1272/2008 [CLP]

Nome della sostanza	Concentrazione	Identificatore	Classi e categorie di pericoli	ATE, SCL e/o fattore di moltiplicazione (fattore moltiplicativo M)
Acido solforico	45 - 55 %	No. CAS: 7664-93-9 CE N.: 231-639-5 Nr. EU REACH: 01-2119458838-20-XXXX	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli 1 - H290 Corrosione cutanea 1A - H314	Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 15 % Skin Irrit. 2; H315: 5 % ≤ C < 15 % Eye Irrit. 2; H319: 5 % ≤ C < 15 %

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

A causa della sua elevata affinità per l'acqua e dell'elevato potere ossidante, l'acido solforico concentrato ha un effetto estremamente distruttivo sui materiali organici (fino alla carbonizzazione). Causa ferite difficilmente guaribili. Non lasciare la persona colpita senza sorveglianza. In caso di dubbio o in presenza di sintomi, consultare un medico.

In caso di inalazione

Portare gli interessati all'aria aperta e tenere al caldo e a riposo. Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se le vie respiratorie presentano irritazioni, consultare un medico. Se il respiro è irregolare o interrotto, somministrare respirazione artificiale. Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

In caso di contatto con la pelle

Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Rimuovere meccanicamente con materiale tessile o cellulosa (qualsiasi materiale disponibile) e quindi risciacquare la pelle con abbondante acqua (forte getto d'acqua, doccia a pioggia). In caso di contatto prolungato con la pelle: consultare immediatamente un medico e tenerlo sotto sorveglianza medica (ospedalizzazione). Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

Dopo contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, sciacquare a lungo con acqua tenendo le palpebre aperte, poi consultare immediatamente il medico. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

In caso di ingestione

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico. Non somministrare mai niente per bocca a una persona incosciente o con crampi. Sciacquare la bocca accuratamente con acqua. Sputa tutto il liquido. NON provocare il vomito.

Autoprotezione del soccorritore

Soccorritore di pronto soccorso: Attenzione a proteggervi! Utilizzare indumenti prottetivi individuali (vedi sezione 8). Evitare la respirazione bocca a bocca. Utilizzare la bocca per mascherare la ventilazione con una valvola unidirezionale per espellere l'aria espirata dalla vittima lontano dal soccorritore.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il materiale è estremamente distruttivo per il tessuto delle mucose

e delle vie respiratorie superiori, degli occhi e della pelle. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. In caso di inalazione: Tosse. Dispnea. Edema polmonare. Causa ferite difficilmente guaribili. Presenza di gravi ustioni chimiche simili a ustioni. Dopo contatto con gli occhi: Rischio di cecità. Dopo la deglutizione: Rischio di perforazione dello stomaco se ingerito.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Dopo l'inalazione, sono indicate l'applicazione immediata di glucocorticoidi (inalatori), la somministrazione di ossigeno e l'immobilizzazione della persona interessata. Se necessario, tutte le ulteriori misure di profilassi dell'edema polmonare. Dopo l'inalazione del vapore, le funzioni cardiovascolari e polmonari devono essere attentamente monitorate. Dopo la decontaminatione della pelle effettuare terapia del dolore e profilassi anti-choc. Dopo ingestione: Non indurre il vomito. Nessuna somministrazione orale di liquidi, carbone attivo o lassativi, nessuna lavanda gastrica, ma aspirazione del fluido dallo stomaco attraverso un sondino nasogastrico, evitando l'intubazione, se possibile entro 60 minuti.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Coordinare le misure di sicurezza per lo spegnimento delle fiamme nell'ambiente.
Acqua spray.
ABC-polvere
Biossido di carbonio (anidride carbonica) (CO_2).
Azoto

Mezzi antincendio non appropriati per motivi di sicurezza

Pieno getto d'acqua

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il fuoco può produrre gas irritanti, corrosivi e/o tossici.
In caso di incendio possono svilupparsi:
Ossidi di zolfo

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Sostanze corrosive, non combustibili (liquido).
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
Equipaggiamento per la protezione antincendio:
Indossare indumenti protettivi resistenti a prodotti chimici e adoperare una maschera protettiva con ricircolo d'aria.
Per proteggere le persone e raffreddare i contenitori in un'area di pericolo utilizzare acqua a diffusione.
NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
Non far defluire l'acqua usata per lo spegnimento dell'incendio nelle fognature o falde acquifere.
Non inalare i fumi dell'esplosione e della combustione.
Cautela nell'uso di CO_2 in spazi chiusi L'anidride carbonica può dislocare l'ossigeno.
Per proteggere le persone e raffreddare i contenitori in un'area di pericolo utilizzare acqua a diffusione.

Evacuare la zona in caso di incendio.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: Utilizzare indumenti prottetivi individuali (vedi sezione 8). Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Allontanare l'incidentato dall'area di pericolo. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Provvedere ad una sufficiente aerazione. Soccorso elementare, decontaminazione, cura sintomatica.

6.2 Precauzioni ambientali

Non disperdere nell'ambiente. Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Coprire i pozzetti. Avvisare le autorità se la fuoriuscita è entrata in corsi d'acqua o fognature o ha contaminato il suolo o la vegetazione.

6.3 Metodi e materiale per il contenimento e la bonifica

Grandi fuoriuscite: arginare o diga da contenere per uno smaltimento successivo. Raccogliere meccanicamente e provvedere allo smaltimento in contenitori adeguati. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Piccole fuoriuscite: Assorbire con materiale legante i liquidi (sabbia, farina fossile, agenti leganti acidi o universali). Smaltire rispettando la normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Protezione individuale: vedi sezione 8 Informazioni sullo smaltimento: vedere la sezione 13

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per una manipolazione sicura
Usare estrattore (laboratorio).
Usare soltanto in luogo ben ventilato.
Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.
Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
Misure per prevenire incendi, aerosol e formazione di polvere
Solite misure della protezione antincendio preventiva.
Usare soltanto in luogo ben ventilato.
Misure a tutela dell'ambiente
Non gettare i residui nelle fognature.
Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Vengono messi a disposizione lava-occhi, indicandone chiaramente la collocazione.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Temperatura di stoccaggio consigliata: 15-25 °C
Classe di deposito: 8B
Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Materiali di imballagio: Polietilene ad alta densità (HDPE) Materiale inadatto per contenitori/equipaggiamenti: Contenitore di metallo

7.3 Usi finali particolari

A parte gli impieghi menzionati nel punto 1.2 non sono previsti altri us i specifici.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Ricetta (Identificazione)	Fonte	Paese	parametro	Valore limite	Annotazione
Acido solforico	DNEL	EU	Operaio, Inalazione, a lungo termine, locale	0,05 mg/m³	
Acido solforico	DNEL	EU	Operaio, Inalazione, a breve termine, locale	0,1 mg/m³	
Acido solforico	98/24/EC	EU	LTV	0,05 mg/m³	Mist
Acido solforico	ACGIH 2021, Normativa Italiana	IT	TWA	0,05 mg/m³	
Acido solforico	ACGIH 2021, Direttive Comunitarie	IT	TWA	0,05 mg/m³	
Acido solforico	ACGIH 2021	IT	TWA	0,2 mg/m³	A2 M T

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

L'adozione delle misure tecniche appropriate e l'applicazione degli adeguati metodi di lavoro hanno la precedenza rispetto all'uso dei dispositivi personali di sicurezza. Se maneggiato a contenitore aperto si devono utilizzare dispositivi per l'aspirazione locale.

8.2.2 Protezione individuale

Usare indumenti protettivi adatti. Maneggiando le sostanze chimiche bisogna indossare esclusivamente vestiti protettive per sostanza chimiche con marchio CE e codice di controllo a quattro cifre.

Protezione occhi/viso
Occhiali con protezione laterale norme DIN/EN EN 166
Raccomandazione: VWR 111-0432

Protezione della pelle
Per il lavoro con sostanze chimiche devono essere indossate esclusivamente guanti protettivi con marchio CE e numero di controllo a quattro cifre. Guanti consigliati norme DIN/EN EN ISO 374 Se si prevede un riutilizzo dei guanti, questi devono essere puliti prima di essere tolti, per poi essere conservati in un posto arieggiato.

<u>In caso di breve contatto con la pelle</u>

Materiale appropriato:	CR (policloroprene, caucciú di cloroprene)
Spessore del materiale del guanto:	0,75 mm
Tempo di penetrazione:	120-240 min
Guanti consigliati:	VWR 112-2308

In caso di frequente contatto con la mano

Materiale appropriato:	Butil gomma elastica/FKM (caucciù di fluoro)
Spessore del materiale del guanto:	0,70 mm
Tempo di penetrazione:	> 480 min
Guanti consigliati:	VWR 112-3819

Protezione respiratoria

Protezione delle vie respiratorie necessaria a: formazione di aerosol o di nebbia

Respiratore adatto:	Maschera completa, mezza maschera, quarto di maschera (EN 136/140)
Raccomandazione:	VWR 111-0206
Materiale appropriato:	ABEK2P3
Raccomandazione:	VWR 111-0059

Altre informazioni

Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Vengono messi a disposizione lava-occhi, indicandone chiaramente la collocazione.

8.2.3 *Controlli dell'esposizione ambientale*

dati non disponibili

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
Stato fisico:	liquido/a
Colore:	incolore
Odore:	dati non disponibili

Dati di base rilevanti di sicurezza

pH:	< 1
Punto di fusione/punto di congelamento:	dati non disponibili
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	dati non disponibili
Punto di infiammabilità:	dati non disponibili
Infiammabilità:	non applicabile
Limite inferiore e superiore di esplosività	
Limite inferiore di esplosività:	dati non disponibili
Limite superiore di esplosività:	dati non disponibili
Tensione di vapore:	dati non disponibili
Densità di vapore relativa:	dati non disponibili
Densità e/o densità relativa	
Densità:	1,4 g/cm³ (20 °C)
La solubilità/le solubilità	
Solubilità in acqua:	dati non disponibili
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	dati non disponibili
Temperatura di autoaccensione:	dati non disponibili
Temperatura di decomposizione:	non applicabile
Viscosità	
Viscosità cinematica:	dati non disponibili
Viscosità dinamica:	dati non disponibili
caratteristiche delle particelle:	non si applica ai liquidi

9.2 Altre informazioni

Velocità di evaporazione:	dati non disponibili
Proprietà esplosive:	dati non disponibili
Proprietà ossidanti:	non applicabile
Densità apparente:	dati non disponibili
Indice di rifrazione:	dati non disponibili
Costante di dissociazione:	dati non disponibili
tensione superficiale:	dati non disponibili
Costante di Henry:	dati non disponibili

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Corrosivo per i metalli

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è chimicamente stabile in condizioni ambientali standard (temperatura ambiente).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Reazione esplosiva con:
metalli alcalini
Metallo in terra alcalina
alcali (basi)
Reazione intensa con:
metalli leggeri
Metalli polveriformi
Reazione esotermica con:
Acqua.
Sostanza, organico

10.4 Condizioni da evitare

Umidità

10.5 Materiali incompatibili:

Metallo.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

dati non disponibili

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Effetti acuti
Tossicità orale acuta:
Acido solforico - LD50: > 2140 mg/kg - Ratto - (Merck KGaA)

Tossicità dermale acuta:
dati non disponibili

Tossicità per inalazione acuta:
Acido solforico - LC50: 375 mg/m³ - Ratto - (IUCLID)

Irritazione e ustione:
Irritazione cutanea primaria:
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Irritazione degli occhi:
Provoca gravi lesioni oculari.

Irritazione delle vie respiratorie:
non applicabile

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
In caso di contatto con la pelle: non sensibilizzante
In caso di inalazione: non sensibilizzante

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola
non applicabile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta
non applicabile

Effetti CMR (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione)
Cancerogenicità
Nessuna indicazione di carcinogenicità umana.

Mutagenicità delle cellule germinali
Non sono presenti indicazioni circa la mutagenicità delle cellule germinali nell'uomo.

Tossicità per la riproduzione
Non sono presenti indicazioni circa la tossicità riproduttiva nell'uomo.

Pericolo in caso di aspirazione
non applicabile

Altri effetti nocivi
dati non disponibili

Altre informazioni
dati non disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

Questo prodotto non contiene alcuna sostanza che abbia proprietà endocrine nell'uomo, in quanto nessun ingrediente soddisfa i criteri.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità su pesci:
dati non disponibili

Tossicità per le dafnie:
Acido solforico - LC50: 42,5 mg/l (48 h) - Portmann, J.E., and K.W. Wilson 1971. The Toxicity of 140 Substances to the Brown Shrimp and Other Marine Animals. Shellfish Information Leaflet No.22, Ministry of Agric.Fish.Food, Fish.Lab.Burnham-on-Crouch (2 ed./12).

Tossicità per le alghe:
dati non disponibili

Tossicità batterica:
dati non disponibili

12.2 Persistenza e degradabilità

dati non disponibili

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: dati non disponibili

12.4 Mobilità nel suolo:

dati non disponibili

12.5 Risultati della valutazione PTB/vPvB

Le sostanze contenute nella miscela non rispondono ai criteri per l'individuazione delle sostanze PBT e vPvB secondo l'allegato XIII del Regolamento REACH.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questo prodotto non contiene una sostanza che abbia proprietà di disturbo endocrino rispetto all'ambiente.

12.7 Altri effetti nocivi

dati non disponibili

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento adatto / Prodotto

Smaltire rispettando la normativa vigente. Per lo smalitimento rivolgersi allo smaltitore autorizzato. Il prodotto è un acido. Prima dello smaltimento deve essere neutralizzato.

Codice dei rifiuti prodotto: dati non disponibili

Smaltimento adatto / Imballo

Smaltire rispettando la normativa vigente. Le confezioni contaminate vanno trattate come le sostanze in esse contenute.

Altre informazioni

Normativa europea sulla gestione dei rifiuti
Direttiva 2008/98/CE (Direttiva quadro sui rifiuti)

Legislazione nazionale sulla gestione dei rifiuti
Non sono disponibili maggiori informazioni pertinenti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto via terra (ADR/RID)

14.1	Numero ONU o numero ID:	2796
14.2	Nome di spedizione dell'ONU:	ACIDO SOLFORICO
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto:	8
	Codice di classificazione:	C1
	Segnale di pericolo:	8
14.4	Gruppo d'imballaggio:	II
14.5	Pericoli per l'ambiente:	No
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	
	No. pericolo (no. Kemler):	80
	codice di restrizione in galleria:	E
		(Passaggio vietato nelle gallerie di categoria E.)

Trasporto via mare (IMDG)

14.1	Numero ONU o numero ID:	2796
14.2	Nome di spedizione dell'ONU:	SULPHURIC ACID
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto:	8
	Codice di classificazione:	
	Segnale di pericolo:	8
14.4	Gruppo d'imballaggio:	II
14.5	Pericoli per l'ambiente:	No
	Inquinante marino:	No
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	
	Gruppo di segregazione:	1
	Numero EmS	F-A S-B
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	trascurabile

Trasporto aereo (ICAO-TI / IATA-DGR)

14.1	Numero ONU o numero ID:	2796
14.2	Nome di spedizione dell'ONU:	SULPHURIC ACID
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto:	8
	Codice di classificazione:	
	Segnale di pericolo:	8
14.4	Gruppo d'imballaggio:	II
14.5	Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Normative UE

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 , concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 , relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006
- Regolamento (UE)2020/878 della Commissione recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

Norme nazionali

dati non disponibili

Classe di pericolo per le acque: leggermente inquinante per l'acqua.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazioni della sicurezza chimica non eseguite per le sostanze contenute nella presente miscela.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Abbreviazioni ed acronimi

STEL - limite di esposizione sul breve periodo (15 minuti)
TWA - media ponderata sul tempo di 8 ore
ACGIH - American Conference of Governmental Industrial Hygiensts
ADR - European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road
AGS - Committee on Hazardous Substances (Ausschuss für Gefahrstoffe)
CLP - Regulation on Classification, Labelling and Packaging of Substances and Mixtures
DFG - German Research Foundation (Deutsche Forschungsgemeinschaft)
DNEL - Derived No Effect Level
Gestis - Information system on hazardous substances of the German Social Accident Insurance (Gefahrstoffinformationssystem der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung)
IATA-DGR - International Air Transport Association-Dangerous Goods Regulations
ICAO-TI - International Civil Aviation Organization-Technical Instructions
IMDG - International Maritime Code for Dangerous Goods
KOSHA - Korea Occupational Safety and Health Agency
LTV - Long Term Value
NIOSH - National Institute for Occupational Safety and Health
OSHA - Occupational Safety & Health Administration
PBT - Persistent, Bioaccumulative and Toxic
PNEC - Predicted No Effect Concentration
RID - Regulation concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Rail
STV - Short Term Value
SVHC - Substances of Very High Concern
vPvB - very Persistent, very Bioaccumulative
H290 - Può essere corrosivo per i metalli.
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Indicazione per l'instruzione: Messa a disposizione degli operatori di informazioni, istruzioni e formazione.

Importanti indicazioni di letteratura e fonti di dati
Questa scheda di dati di sicurezza è stata preparata sulla base delle informazioni disponibili al pubblico come informazioni TOXNET, dossier sulla sostanza dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), documenti degli istituti internazionali di ricerca sul cancro (monografie IARC), brevetto U.S. Dati del National Toxicology Program, USA Agenzia per le sostanze tossiche e il controllo delle malattie (ATSDR), siti Web PubChem e SDS dei nostri produttori di materie prime.

Classificazione secondo il regolamento (EC) N. 1272/2008 [CLP] - Procedura di classificazione

Indicazioni di pericolo	Classi e categorie di pericoli	Procedura di classificazione
H290	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli 1	Dati risultati da una valutazione da parte di esperti.
H314	Corrosione cutanea 1A	Metodo di calcolo.

Indicazioni aggiuntive

Indicazioni di modifiche	Implementazione: Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione Se è necessaria una spiegazione della modifica, contattare il fornitore (SDS@avantorsciences.com).

Le informazioni contenute in questa scheda descrivono unicamente i requisiti di sicurezza del prodotto e corrispondono alle nostre conoscenze al momento dalla messa in stampa. Tali informazioni servono a fornire indicazioni per un uso sicuro del prodotto citato nella scheda di sicurezza, per quanto riguarda la conservazione, la lavorazione, il trasporto e lo smaltimento. Le informazioni qui contenute non hanno valore per altri prodotti. Se il prodotto viene miscelato con altri materiali o viene lavorato, le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza hanno solo valore indicativo per il nuovo materiale.